

Argomento: Società e Imprese

Digitale, un filtro sui voucher

CINZIA DE STEFANIS

Un decreto direttoriale dello Sviluppo economico dispone ispezioni a campione Controlli sulle autocertificazioni delle aziende richiedenti Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, rilasciate dalle imprese per l'assegnazione dei voucher per la digitalizzazione delle pmi. Oltre al riscontro della veridicità il ministero dello Sviluppo economico procederà al controllo della completezza e della correttezza della documentazione presentata, dell'effettiva acquisizione dei beni o dei servizi oggetto del voucher, e del mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento. È un decreto direttoriale del Mise, datato 10 gennaio 2019 (il cui comunicato è in attesa di essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale), a fornire le istruzioni per i controlli agli assegnatari. Gli accertamenti sulla veridicità della documentazione sono effettuati anche mediante consultazione ed

elaborazione dei dati, estratti in modalità telematica dal registro delle imprese, tenuto dalle Camere di Commercio. Non solo. Il dicastero ricorre anche alla consultazione del Registro nazionale aiuti di stato. Svolgimento verifiche Incaricata di eseguire le verifiche inerenti la veridicità delle dichiarazioni rese, da effettuare su un campione di operazioni, è la direzione generale per gli incentivi alle imprese del ministero per lo sviluppo economico. Per la definizione del campione è considerato come universo di riferimento il totale delle domande di erogazione del voucher inviate dalle imprese attraverso la procedura informatica e pervenute nel corso dell'arco temporale di apertura dei termini per la rendicontazione dei progetti di digitalizzazione e ammodernamento tecnologico. Il campione viene definito, con funzione di casualità, per una percentuale di spesa e per un numero di progetti non inferiore al 5% del totale e sulla base di criteri che prevedano una rappresentatività delle seguenti variabili: - area geografica (tutte le regioni oggetto di agevolazione); - dimensione finanziaria del progetto (inferiore a 10 mila euro, pari o superiore a 10 mila euro); - particolari tipologie di progetti quali, ad esempio, i progetti con importo



complessivo delle spese rendicontate superiore all' importo complessivo dell' imponibile dei titoli di spesa oggetto di rendicontazione. E i progetti con una significativa variazione in diminuzione delle spese rendicontate, rispetto a quelle indicate nella domanda di prenotazione del voucher; ovvero con mancata o parziale realizzazione di spese per uno o più ambiti di attività indicati dall' impresa beneficiaria nella stessa istanza di prenotazione. Le verifiche sono svolte sulla documentazione inviata dalle **imprese** assegnatarie del voucher, unitamente alla richiesta di erogazione, nel corso di due diverse fasi del procedimento amministrativo: - prima dell' erogazione del voucher alle **imprese** assegnatarie delle agevolazioni; - successivamente all' erogazione del voucher alle **imprese** assegnatarie delle agevolazioni. A conclusione delle verifiche svolte, in caso di esito negativo, la direzione generale per gli incentivi alle **imprese** del ministero per lo Sviluppo economico procederà a comunicare all' impresa il risultato degli accertamenti effettuati e ad adottare gli atti conseguenti.